

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria M. A. S. Via Manin 10 UDINE

Paurosa tempesta ciclonica in Sicilia

PALERMO, 22. - Una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è scatenata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento ed Enna, causando danni la cui entità non si può per ora calcolare. Da 48 ore continua ad imperversare la bufera con piogge torrenziali e raffiche impetuose che sconvolgono le campagne abbattendo e sradicando alberi, interrompono le linee telegrafiche e telefoniche, danneggiando gli acquedotti e gli impianti della illuminazione elettrica, arrestando completamente la circolazione.

Gli allagamenti
Il torrente l'Asso di Rignano, rotto ieri gli argini ed inondata la borgata di Uditare, si è riversato poi sulla città già allagata dalle piogge incessanti. Tutte le strade e le piazzole sono trasformate in laghi intransigibili. L'enorme quantità d'acqua rovesciatasi, specialmente sulla parte bassa della città, ha allagato e sommerso i piani inferiori delle case ed i negozi arreando enormi danni. Fino ad ora si deplorano tre vittime umane e numerose perdite di bestiame. La violenza della tempesta e la enorme massa d'acqua che a torrenti si riversa dai monti sulla città e sulle linee ferroviarie causano ingenti danni e paralizzano quasi completamente la circolazione dei treni.

A causa delle frane sono interrotti i tratti ferroviari Palermo - S. Agata, Palermo - Catania, Rocca Palumbo - Lercara, Palermo - S. Eramo - S. Margherita e Ballestrate sulla linea di Trapani. Un'altra interruzione si è verificata fra Termini e Caba ove il treno 7790 svitato sulla travata del ponte di San Leonardo è rimasto con la locomotiva ferma sulla travata stessa in parte sommersa. Il macchinista ed il fuochista del treno bloccato sono rimasti lievemente feriti. I viaggiatori tutti incolumi. Sui primi carri del treno si trovavano alcuni automezzi militari con scorta di soldati. Tutti i soldati si sono salvati tranne il caporale Mario Biondi del 12.º contronere che è scomparso e si ritiene sia stato travolto dall'impeto del fiume. Il treno 904 è stato fermato dal personale di vigilanza fra l'Ascarei e Cefalù per l'allagamento del binario. Il treno ha potuto retrocedere.

Gravissimi danni
Stamane, con impetuose raffiche, ma a mano a mano è andata diminuendo l'intensità, cessando verso le ore 14.

Sulla via Roma è caduta un'alteissima gru metallica che si trovava nel cantiere del costruendo palazzo di impetto rovinando una parte dell'ultimo piano senza però causare vittime. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati, altri sono crollati. Una Corleone giungono notizie che si è prodotta una grande frana nella parte sud-orientale del paese provocando danni. Parecchie case sono state sgombrare; non si deplorano vittime.

Il Podestà di Palermo, Principe Spafiora, ha assunto la direzione dei soccorsi, tenendosi a contatto tutta la notte con le autorità civili, militari e fasciste. Il Segretario Federale prof. Pavone ha organizzato squadre composte di fascisti e giovani fascisti. Il direttore provinciale delle Poste e il direttore dell'ufficio postale ferroviario hanno provveduto a salvare i valori preziosi nelle succursali postali invase dalle acque. Si sta provvedendo alacemente alla riattivazione dei servizi della luce, del gas, dell'acqua, dei gas, interrotti in vari punti e alla riparazione delle linee telegrafiche e telefoniche.

Il tempo accenna a migliorare e le acque defluiscono da molte strade, ma i punti delicati, specialmente piazza della Marina e piazza S. Onofrio, possono essere attraversate soltanto a mezzo di barche.

Altre vittime

Gravi danni all'acquedotto
PALERMO, 23. - Ieri mattina, durante l'opera di salvataggio, la Piazza di S. Onofrio si è tramutata in un lago, causando la morte di un marinaio della artiglieria, di un sottufficiale di artiglieria e di un borghese. Nella stessa piazza è stato recuperato il cadavere di un popolano che si era aggrappato ad un albero sopra cui sperava di salvarsi dall'inondazione.

A causa della rottura dei tubi dell'acquedotto, in parte della città è mancata l'acqua. E' stata accertata inoltre, a causa di un franamento, la rottura di una conduttura al di là del serbatoio che ha reso precario il rifornimento d'acqua. Le autorità studiano ora i mezzi di approvvigionamento idrico mediante distribuzione di acqua con automobili, assicurando il rifornimento fino alla riparazione dei guasti.

Il Podestà ha provveduto oggi al ricovero in alberghi richiesti, dei cittadini che abitavano nelle case sommerse; ed aiutato dai Fasci Femminili e dai Fasci giovanili ha fatto compere una larga distribuzione di pane nelle località distrutte.

Le linee telegrafiche e telefoniche vanno gradatamente ristabilendosi con i centri vicini.

In Provincia di Trapani, presso Segesta, è crollato il ponte di Pegotto.

Le condizioni meteorologiche sono invariate, pur continuando la stasi del leggero miglioramento.

Straripamento di fiumi

In Provincia di Catania
CATANIA, 23. - Le violentissime persistenti piogge di questi giorni hanno causato lo straripamento dei fiumi Sileto, Goriunga e Dittaino che hanno

allagato una larga zona della vasta pianura di Catania-Caltagirone e Piazza Armerina, per cui si è resa necessaria la sospensione del servizio. Nella provincia i marosi altissimi hanno danneggiato gravemente il nuovo costruendo molo, travolgendo oltre un centinaio di metri del muraglione di levante. Anche la ferrovia circumetnea ha avuto asportati un centinaio di metri di binario, per cui si è dovuto spostare il luogo delle partenze e degli arrivi. - In Acicastello, Acitrezza, Acireale, Mascali e in contrada Fondachello, la mareggiata ha danneggiato parzialmente le opere dei piccoli moli: le acque sono penetrate nelle abitazioni dei pescatori, asportando mobili e masserizie e disseminandoli lungo il litorale. A Riposto, i danni sono rilevanti. Il muraglione del piccolo porto è lesionato in vari punti e così pure hanno subito danni le opere portuali. Nei quartieri Carmine e Macello le abitazioni popolari sono state inondate dalle acque e gli abitanti hanno perduto le suppellettili. Parecchie strade sono ridotte in condizioni intransigibili. Fortunatamente non sono segnalate vittime umane.

Il Prefetto Spadavecchia ha inviato subito sui posti l'ingegnere capo del Genio Civile per rendere conto dell'entità dei danni, provocando opportuni provvedimenti. Stasera il tempo si rimette a bonaccia.

La tempesta su Siracusa
SIRACUSA, 22. - Il violento fortunale scatenatosi sul territorio di diverse provincie della Sicilia si è abbattuto anche

sulla città di Siracusa e sulle campagne circostanti, abbattendo alberi e provocando parziali inondazioni. L'acqua è penetrata nel Foro Vittorio Emanuele allagandone un tratto senza però fare alcun danno. Parecchie navi che si trovavano ormeggiate alla panchina hanno dovuto riparare nella rada.

Il traffico ferroviario al Sempione ostacolato dalla neve

BERNA, 22. - Il servizio ferroviario sulla linea del Sempione è fortemente ostacolato dalla neve per cui tutti i treni subiscono notevoli ritardi. Purtroppo dalle ultime notizie risulta che le vittime della valanga precipitata dal Monte Medels sono più di quanto si credeva dapprima. Una famiglia composta dai genitori e di quattro bambini è rimasta sepolta sotto la neve e i cadaveri non hanno ancora potuto essere estratti. E' accertato che vi sono altre tre vittime.

Nel pomeriggio di ieri altre due valanghe sono cadute lungo i fianchi del monte cosicché l'opera di soccorso è assai pericolosa.

Tre valanghe nell'alto Adige

TRENTO, 22. - Tre valanghe sono cadute presso Monteneve in alto Adige e hanno investito e distrutto una baracca seppellendo due famiglie che successivamente sono state tratte in salvo. Si hanno però a lamentare vari feriti uno dei quali è moribondo.

Eminente dentista colpito da paralisi durante una conferenza

TORINO, 22. - Oggi, alle ore 17,30, mentre nella Casa del Fascio il prof. Luigi Salli teneva la lezione inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura, illustrando il concetto danzoso della croce e dell'aquila, presenti tutte le maggiori autorità della Provincia ed un folto e scelto uditorio, improvvisamente si abbattè sulla poltrona colpito da grave malattia. I medici subito accorsi non hanno potuto far altro che constatare la morte del noto dentista per emorragia cerebrale.

Il Segretario Federale ha immediatamente disposto che la salma fosse trasportata in una delle sale della stessa sede del Fascio, trasformata in camera ardente.

Domani si riunirà il Comitato permanente del grano

ROMA, 22. - Il Comitato permanente del grano si riunirà martedì 24 corrente alle ore 10, presso il Ministero dell'Agricoltura, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Caratteristiche delle trattatrici agricole. Industria per la fabbricazione delle trattatrici - 2. Problema del prezzo di acquisto e del costo d'uso delle macchine agricole - 3. Comunicazioni sul concorso nazionale triennale zootecnico - 4. Sezioni granarie zootecniche per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura sproviste delle Sezioni zootecniche. Affari di amministrazioni varie.

Sui campi di neve

Brillante vittoria della 55. Leg. Alpina ai campionati della Milizia

A Limone, con favore di tempo e di neve, si sono effettuati i campionati scistici della Milizia. Nelle due più importanti categorie il loro della vittoria è toccato alla squadra della 55.ª Legione Alpina dimostratasi veramente, fra tante agguerrite concorrenti, la migliore. Perciò alla balda Legione genovese è toccata per la seconda volta l'ambitissima Coppa Mussolini.

Ecco pertanto la formazione delle squadre vittoriose: CATEGORIA CONFINARI: Vuerich Severino c. s.; Zearo Massimini, Luzzi Pietro, Simonetti Danilo e Petris Marino - CAT. CAMPIONI: Vuerich Francesco c. s.; Vuerich Lino, Petris Virgilio, Vuerich Luigi e Colle Cipriano.

Al magnifico trionfatori ed al loro bravo Comandante, sportivo tra gli sportivi, avv. Console Alberto Luzzi, il plauso ed il vivo complimento degli sportivi friulani.

Finali interprovinciali Ulic

San Lorenzo-Edera 5 a 2

S. Lorenzo di Mossa, 22.

Ha avuto ogni svolgimento sul nostro magnifico calcidromo, presente numeroso pubblico, l'incontro interprovinciale Ulic tra la squadra locale e la volontaria compagine dell'Edera di Udine. Diciamo anzitutto che il largo punteggio ottenuto dai nostri giocatori va attribuito in modo precipuo alla felice, sanna giornata degli uomini di punta che, tra l'altro, hanno saputo approfittare di alcuni momenti d'indecisione del reparto difensivo degli ospiti apparso di gran lunga inferiore a quello concittadino.

Per la verità l'Edera ha disputato l'incontro con soli nove uomini e per di più parte di questi non si trovavano nelle migliori condizioni fisiche.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 21 febbraio 1931 - IX) AFFARI APPROVATI
Udine: Svincolo cauzione imp. Rigo per lavori stradali (autorizza); Accertamento imposta sui materiali da costruzione (per il 1931); Soc. Prot. Inf. Villa Salute Carrara; Bilancio 1931; Convenzione con l'Istituto litografico R. Magistrato alle Acque; Rinnovazione contratto per manutenzione anole e giardini Ricasoni e artifiziale ex via comunale - Form di Sopra; Contributo al Capo Pompieri volontari - Villa Sentina; Iscrizione del Comune a socio temporaneo all'Opera Nazionale Balilla - Paluzza; Contributo per il Comitato Provinciale di Turismo - Paluzza; Concessione in uso terreno per il campo sportivo - Gemona; Concorso spese comunitarie per il turismo - Gemona; Congregazione di Carità: O. P. Modesti; Variazioni bilancio 1929-31 - Premariacco; Regolamento esecuzione lavori in economia - Paularo; Capitolato medico - Fanna; Regolamento autoservizi da rimessa - Tarvisio; Imposta consumo.

Una bella iniziativa agricola

La Federazione agricoltori e la Federazione agricola del Friuli, nell'intento di orientare la produzione degli animali da cortile, e in attesa di costituire il Consorzio Provinciale per l'allevamento degli animali da cortile, inizieranno un esperimento nel campo della conigliocultura, provvedendo alla raccolta ed alla vendita collettiva delle carni e delle pelli di coniglio. Si calcola una produzione di 800 mila conigli all'anno in Friuli, rappresentanti circa il valore di quattro milioni di lire.

La vendita fatta ad intermediari, la cattiva conservazione delle pelli, la difficoltà di collocamento, ecc., fanno indubbiamente perdere agli agricoltori somme considerevoli che potrebbero invece, con opportuna organizzazione essere realizzate.

Entro il mese di marzo, nei giorni di mercato e nei centri di San Vito, Codroipo, Palmanova ed Udine (presso le istituzioni agricole locali), si troverà persona incaricata della raccolta dei conigli e delle pelli, che gli agricoltori consegneranno su corrispondenza di un anticipo, sul prezzo, salvo a liquidare poi definitivamente le singole parti dopo collocate le carni e le pelli e conteggiate le spese sostenute.

Palmanova

Grave investimento automobilistico

Nella serata del 20 febbraio, transivava con la propria bicicletta per la via del Teatro, per poi sboccare la piazza Vittorio Emanuele, il sergente maggiore Geremia Cosimo dell'14. Cavalleria Alessandria. Appena sboccata in Piazza V. E. continuava tenendo la sua destra. In quel mentre sopraggiungeva una automobile diretta a Cervignano, pilotata dal cav. uff. Guido Lazzari da Muccoli. La bicicletta del sergente signor Cosimo fu travolta sotto le ruote della pesante automobile, il cav. Lazzari appena accortosi dell'accaduto, fece dietro front e prestissimo, prima che l'infornuto potesse caricare sulla propria macchina e lo trasportò in questo Ospedale Civile.

Tolmezzo

NEVE E NEVE

Dopo la esultante nevicata dell'altro giorno e le saettanti furie di Giove della ultima notte di Carnevale, che per tre ore fra lampi e tuoni e fulmini e neve, e pioggia a scrosci e bora a tinnito da sembrare il finimondo; nel giorno dopo la neve ha ripreso a cadere con insolito vigore.

La viabilità era aperta soltanto sino a Anzeuso, dove si notavano 60 centimetri a Forci di Sotto se ne aveva un metro; a Forci di Sopra uno e venti e lo sgombrare della strada non poteva effettuarsi in meno di un paio di giorni. E continuava a nevicare.

Qui a Tolmezzo la circolazione ad eccezione dell'arteria principale era divenuta impossibile, a meno che non si volesse inzepparsi sino al midollo, dato che la neve franmista alla pioggia aveva reso le strade impraticabili.

E continuava il tempo temporalesco, lampi e tuoni e pioggia a catinelle... Me ne male che qualche miglioramento si è avuto!

Paluzza

GRANDE NEVICATA

Anche qui la neve ha raggiunto circa mezzo metro, facendo crollare due tetti per la sua pesantezza.

Sono crollati il tetto della stalla del signor C. B. Vaunina dietro alla stazione ferroviaria e quella della casa di abitazione del signor Marcellino Silverio. Entrambe, però, senza conseguenze di persone.

La popolazione allarmata ha provveduto subito a puntellare i tetti delle case per evitare catastrofi notturne.

La viabilità con Paularo è sospesa causa le valanghe e le frane.

Martignacco

IL GRUPPO ALPINI IN ASSEMBLEA

In una sala della Casa del Combattente si riunirono i componenti il Gruppo Alpini di Martignacco e dintorni. Presiedeva il Capo gruppo, l'araldico Giovanni Luzzi, assistito dal segretario Federico Luzzi. Prima di incominciare a trattare l'ordine del giorno, il Capo gruppo commemorò i cari fratelli periti sotto la valanga di neve in Piemonte, dove trovarono la terribile morte ventuno fra uomini di truppa ed ufficiali. A questo punto tutti i presenti si alzarono in atto di riverente omaggio e saluto per i loro camerati periti nell'adempimento del proprio dovere. Segue un saluto al valoroso alpino Italo Balbo che seppe portare in gloriosa vittoria le all'italiane transvolatrici dell'Atlantico, emulando altre gloriose imprese di Roma Imperiale. Un entusiastico applauso scoppia dai petti dei presenti al capo ed ai componenti la crociera. Indi si svolse l'ordine del giorno fra l'entusiasmo generale.

Rivignano

COME SALVARSI DAI LADRI?

Il signor Antonio Mauro di anni 43, tempo addietro smarriva la chiavetta che serve a chiudere il distributore della benzina, che egli tiene a disposizione del pubblico. La chiavetta venne trovata da qualcuno, che la notte scorsa poté servirsi spilandolo dal distributore una cinquantina di litri di benzina.

Caneva di Sacile

Disgraziata morte di una donna

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra notte a Stevèna. Certa Teresa Cao ved. Masutti di anni 71, alzatai durante la notte fece per scendere in cucina, ma sulle scale scivolò sui gradini, e ruzzolò giù fracassandosi il capo. Al tonfo della sua caduta accorsero i nipoti che la prestarono le prime cure del caso. Purtroppo però la disgraziata, in seguito a frattura del cranio cessava di vivere qualche ora dopo.

Tricesimo

BENEFICENZA

Patronato Scolastico. - Per onorare la memoria della propria madre, l'insegnante Gemma Bellina ha offerto L. 30.

S. Giorgio alla Richinvelda

OPERE BUONE

Nella dolorosa circostanza della morte del signor Giuseppe Craghero, padre del nostro segretario Comunale, al Comitato Comunale dell'O. N. B. pervennero le seguenti oblazioni: lire 20 ciascuno: Luchini avv. Leonardo, D'Andrea dott. Luigi, C'Aveto dott. Alessandro, Cantarutti Bruno, Lenarduzzi Angelo, Sabbatelli dott. Fausto, Tavani Virgilio, Tesan geom. Guido, Tramontin per. agrario Fabiano, Tramontin Albino, Udrich Andrea, Zanpieri m.o. Mario, Zardo Domenico. - In totale L. 200

Beneficenza

Patronato Scolastico. - Per onorare la memoria della propria madre, l'insegnante Gemma Bellina ha offerto L. 30.

Cronaca Civile

L'assemblea del Teatro

Commemorazione di Gabrio Gabriel

(22). - Una assemblea straordinaria hanno tenuto ieri i soci del Teatro Sociale «Adelaide Ristori», per trattare un importante ordine del giorno dove era compresa la proposta di vendere il Teatro alle Istituzioni Fasciste ed al signor Giovanni Cosmaro. Presiedevano l'adunanza i signori Antonio Zuliani e Carlo Cozzarolo. Vi era intervenuto anche il Segretario politico prof. Alfonso Marino. Venti erano i soci presenti, dei quali quattro con delega.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente, signor Antonio Zuliani, ha commemorato il compianto Segretario Politico e membro della presidenza del Teatro, Gabrio Gabriel. Egli dice, con senso di intensa commozione, che la Presidenza vuole ricordare il collega in presidenza, Gabrio Gabriel, la cui figura simpatica e giovanile ci rimane sempre viva dinanzi, perché non possiamo dimenticare mai gli anni onesti e aperti. Egli che sentiva profondamente ogni manifestazione artistica, contribuì con noi nella nostra modesta opera diretta a dare il miglior impulso al nostro Teatro che dovrà adeguarsi alle nuove aspirazioni della cittadinanza ed ai bisogni della popolazione.

E l'immagine di Gabrio Gabriel, non scomparirà dal nostro animo, perché vivificata dalle idee della finalità indicate. Egli personalmente ricorderà il camerata, la fedelissima camicia nera, che per la Causa fascista tutto diede senza nulla chiedere. Invia l'assemblea a dedicare per brevi istanti il pensiero al benamato scomparso, al che nobilitate si associa.

Il Presidente comunica che, appena avvenuto il decesso, scrisse una lettera di condoglianze alla desolata Mamma, e di avere partecipato al funerale e a nome dei soci inviata una corona di fiori.

Dopo la commemorazione l'assemblea passa alla discussione dell'ordine del giorno, dando lettura delle lettere del Segretario politico prof. Alfonso Marino tendente ad acquistare il Teatro per conto delle Istituzioni fasciste e parafasciste. Segue su questo oggetto un'animata discussione, cui prendono parte tutti i presenti, sulle formalità della vendita del manufatto e su quali trasformazioni assumerà il Teatro per farlo corrispondere ai bisogni locali. L'avv. cemma, Vittorio Nussi propone una pregiudiziale e dimostra che prima di trattare per la vendita del Teatro è bene conoscere quali sono le idee di ogni singolo socio, se è disposto a vendere ed affrontare per la via diretta l'importante questione e per eventuale scioglimento della Società, altri soci dichiarano non essere disposti alla vendita, ma di voler cercare il modo di fare funzionare il Teatro in economia; infine su proposta del Segretario politico prof. Alfonso Marino, chiede di fare l'appello nominale per conoscere se i soci sono disposti alla vendita dopo che l'acquirente abbia presentato un progetto di massima per la trasformazione del Teatro corrispondente ai bisogni e invitare la assemblea in un secondo tempo a pronunciarsi in merito sui lavori e sul prezzo. L'assemblea accoglie la proposta del prof. Marino e passa alla votazione, la quale dà il seguente risultato: votanti 20; votarono per la vendita 13; contro 5; si astenne dal voto la presidenza che dichiarò di attenersi alla maggioranza dei soci.

In seguito a questa votazione l'assemblea delibera di sospendere ogni altra trattazione e di interpellare in merito i soci non presenti alla seduta.

I MERCATI

(21) - Sui mercati di oggi furono praticati i seguenti prezzi all'ingrosso: - Mele 100 a 300 - Fichi 100 a 200 - Limoni 10 a 11 - Aranci 130 a 150 - Uova 33 a 40 al cento - Patate 35 a 40 - Burro naturale 10 a 11 al chilogramma - Burro lattaria 12 - Fagioli 100 a 130 - Brovada 60 a 70 - Radicchio 150 a 250 - Spinaci 150 - Cavoli 120 a 150 - Sedano 100 a 150 - Cipolle 40 a 70 - Verze 40 - Frumento 108 - Granturco 47 - Cinquantino 38 - Segala 65 - Galline e polli 7 - Anitre, oche e tacchini 6 - Conigli 4 - Legna da 7 a 9.

Lotta contro l'accontaggio

La Congregazione di Carità rende di pubblica ragione il secondo elenco dei contributi destinati alla repressione dell'accontaggio:

Versarono lire 50 ciascuno i signori: Famiglia Strazzolini Feliciano e Battocletti avv. Rino, nobildonna Iva Gabrielli ved. de Poliss, Farmacia Fontana, Brigo Giulio, Garomano ing. Giovanni, Banca del Friuli, Banca Cooperativa di Cividale, Gregoratti Ezzeolino, Tomassoli dott. Giuseppe, Dominis geom. Antonio, Del Negro Lodovico, Vuga Giacomina, Degantini Mario, Brosadola avv. Pietro.

Versarono lire 40 ciascuno: Minisotti dott. Mattia, Ceffis Camillo, Moschioni Giovanni.

Versarono lire 30 ciascuno: Guion geom. Lorenzo, Nussi avv. comm. Vittorio, Ditta C. B. Angeli, Ditta Lorenzo Persoglia, Biagiatti Luigi.

Versarono lire 25 ciascuno: Bacchetti Venustio, Bront Antonio, Banca Cividalese di Credito, Bulfini Pietro, Cecchi Giovanni, Ditta Fratelli Piccoli e C. Ditta G. Fulvio, Miani Teresa ved. Ornela, Ermacora, Flaminio, Consorzio Agrario, Gruppo Augusto, Luchitta Antonio, Dominisina Francesco, Nadali Valentino Lamarea Domenico.

Versarono lire 20 ciascuno: Fabris Luigi fu Nicolò, Birri cav. Giuseppe, Scamich Basilio, Mazzocca dott. Alfredo, Famiglia Angeli, Monai geom. Giuseppe.

Versarono lire 15: Blasutti Antonio, Fratelli Clerici, Bellina Luigi, D'Este dott. Gio. Batta, Niccoli Gio. Batta, Cecchini Eugenio, Codutti Filippo, Carmassi Mario, Stagni Alessandro, Rizzi Egina, Molatti Leonardo, Buatti Giuseppe, Rizzi scem. Alfonso, Fabris ing. Pietro, Rieppi Olimpia e Anna, Gondolo Elisabetta, Sorelle Zurchi, Verzegnassi Eugenio, sorelle Mazzocca.

Verso lire 10: Battaglia Federico.

La Presidenza della Congregazione di Carità, riconoscendo le lagrime di qualche oblatore, non ha mancato d'invocare una più rigorosa sorveglianza segnalando all'autorità competente come vari accontaggi continuano a girare indisturbati, non solo il venerdì, ma anche in altri giorni della settimana.

Si tratta, per il più, di questuanti non appartenenti al Comune di Cividale, che necessita allontanare, e di pochi altri incorreggibili che sono sovvenzionati dalla Congregazione.

La parte migliore della cittadinanza, col proprio generoso contributo, dimostra ad ogni modo di apprezzare e di associare gli sforzi della Congregazione di Carità e si confida che il lodevolissimo esempio degli oblatori; finora elencati, venga largamente imitato.

A tutti coloro che hanno dato, e a tutti quelli che daranno, per dare, grinta, trattando il piano più colorato ed il più vivo ringraziamento.

Grandiose onoranze a Italo Balbo ed ai suoi compagni di volo

La giornata di sabato è stata, per S. E. Italo Balbo e per i transvolatori, una giornata di successive glorificazioni.

Nella mattina essi furono ricevuti da S. M. il Re, che intenerito il generale Balbo a colloquio e gli esprime tutto il suo affetto e compiacimento, e strinse con affabilità la mano a ciascuno degli ardimentosi avieri.

Poi, furono ricevuti da S. E. il Capo del Governo, che pure esprime il suo vivo compiacimento per la felice riuscita; e fecero visita ai Ministri della Marina e della Guerra.

Solenissima e di una straordinaria imponenza la cerimonia con la quale il Governatore di Roma, principe Francesco Boncompagni-Ludovisi, ha conferito a S. E. Balbo la cittadinanza romana. Presenti alla consegna della pergamena che porta il decreto relativo, erano ministri, senatori deputati, gerarchi - fra cui il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Giuriani. Nobilissimi i discorsi del Governatore e la risposta del generale Balbo.

Nel pomeriggio, ricevimento alla Casa del Littorio, dove S. E. Giuriani ha portato un caldo vibrante saluto al camerata glorioso - cui rispose questi con parole non meno ardenti di fede.

Micidiali valanghe in Austria

INNISBRUCK, 23. - Una valanga è precipitata dal monte Patscherkofel ed ha sepolto cinque austriaci. Due di essi hanno potuto perdersi in salvo, uno e ferito. Sei uomini di una squadra di soccorso sono stati alla loro volta sepolti da una nuova valanga dalla quale hanno potuto perdersi scire incolumi. Nessuna speranza di salvarli, tre primi sepolti.

# C R O N A C A C I T T A D I N A

## Una storica seduta alla Consulta Comunale

### S. E. Balbo proclamato cittadino onorario

«Abbiamo detto ieri l'altro della deliberazione presa dal Podestà, on. cav. Gino di Caporaso, di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. Italo Balbo.

Per dare maggiore solennità alla determinazione, il Podestà convocò ieri mattina, alle ore 13, nella sala maggiore della Loggia del Lionello la Consulta comunale.

Sono presenti il co. Giovanni Gropplero, Vice Podestà, ed i membri: Barbetti Enrico, Beretta co. Antonio, Berglioni comm. dott. Guido, Capsoni dott. nob. cav. uff. Urbano, del Torso co. Carlo, De Nardo di Luigi, Gos Riberti, Grassi cav. Libero, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, Monai Augusto di Giacomo, Moro cav. tag. Silvio, Omè cav. rag. Ugo, Roiatti dott. Gino, Soffreda ing. Fabio, Storti Renzo, Vuga dott. Guido.

Assiste il Segretario Generale comm. dott. Gardi.

Dichiarata aperta la seduta, il Podestà, nel mentre tutti i Consultori si alzano, legge la seguente relazione.

#### La relazione del Podestà

«Camerati, «Non col fastidio di Roma Eterna, maestra di civiltà al mondo intero, ma con l'opulenza di Milano industriale, maestra di operezioni e di tecnica all'Italia tutta, ma col prestigio austero del proprio dovere sempre fedelmente adempito verso la Patria e verso il Regime, nelle ore liete e nelle ore tristi della storia in pace ed in guerra, oggi Udine proclama cittadino onorario Sua Eccellenza il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, Capo dei transvolatori oceanici.

«Lo proclama con questo suo atto formale, ma assai di più lo proclama col suo cuore generoso che ricorda Italo Balbo, giovane e valoroso ufficiale del Reggimento Alpino Triuliano, che lo rammenta di poi accanto al Duce nella storica giornata del 20 settembre 1922; che lo sa intimamente partecipare ad una tra le più illustri famiglie friulane, che ha scritto pagine egregie nella vita della piccola Patria.

«Udine non è stata larga nel conferimento di simile onore. Lo ebbe Quintino Sella, Commissario del Re nel 1866 per l'opera onorata compiuta dopo la liberazione; lo ebbe Benedetto Garraffini quando espone il suo petto per salvare quello del Re macedone; lo ebbe Cesare Abba, quasi 40 anni dopo, nel 1906, per il suo contributo alla causa della libertà e della democrazia; lo ebbe il nostro compianto, il signor G. B. Balbo, che con il suo sacrificio di vita, nel 1918, contribuì alla liberazione della nostra Patria.

«Udine non è stata larga nel conferimento di simile onore. Lo ebbe Quintino Sella, Commissario del Re nel 1866 per l'opera onorata compiuta dopo la liberazione; lo ebbe Benedetto Garraffini quando espone il suo petto per salvare quello del Re macedone; lo ebbe Cesare Abba, quasi 40 anni dopo, nel 1906, per il suo contributo alla causa della libertà e della democrazia; lo ebbe il nostro compianto, il signor G. B. Balbo, che con il suo sacrificio di vita, nel 1918, contribuì alla liberazione della nostra Patria.

«E' il figlio suo, Gio. Balbo, giovanissimo, profondo nelle matematiche, viene acclamato Rettore dell'Università di Padova.

«E' il nipote, Ottaviano Florio, che troviamo comandando di galce nella battaglia di Legnano, dove si distingue per atti di coraggio e di valore.

«E per non andar più oltre, giova annoverare anche il canonico Florio, decano delle chiese del Duomo di Udine, consigliere particolare dell'illustre Patriarca di Aquileia, Daniele Delfino, che per il suo alto sentire morale ottiene dal superiore Prefato la donazione del Teatro Mantica, divenuto teatro di illeciti amori, per farvi edificare la Chiesa della Purità, che viene poi affrescata dal grande Gio. Battista Tiepolo.

«Questa illustre famiglia, aggiunge, con il parentado del Balbo, gloria ed onore alla nostra città ed alla città di Ferrara.

«Ed io vorrei, illustrissimo signor Podestà, che dopo il parere ed il voto della Consulta, questa proclamazione, che si fa qui in uno stretto cerchio di persone, venisse fatta anche alla presenza del generale Balbo e del popolo Udinese, sul piazzale del nostro storico colle. Questo nostro storico colle che domina i cieli del nostro Friuli, avrà modo di accogliere l'intera cittadinanza udinese la quale saprà esprimere con ardente entusiasmo la proclamazione a cittadino onorario a chi seppe dominare i cieli del vecchio e del nuovo mondo.

«Colorosi applausi hanno salutato le belle nobili parole del cav. Libero Grassi.

#### L'ing. Someda

##### per i Combattenti

«Si alza quindi il consultore ing. cav. Fabio Someda, che a notte dei combattenti pronuncia brevi e levate espressioni. Egli dice:

«La cittadinanza onoraria che Voi, on. Podestà, avete con profonda nobiltà decretata a S. E. Italo Balbo, trova perfetta rispondenza di sentimenti e di orgoglio nel cuore dei combattenti friulani che ho l'onore di rappresentare.

«I trinceristi ricordano che il Quadriviro della Rivoluzione, «Tatantico» che ha offerto la nuova gloria alla Patria, tenne per la sua audace nei «partì» d'assalto dei Battaglioni Alpini; e ne hanno fiera memoria.

«Mi affidano a Voi, on. Podestà, la loro voce in cui palpita tanta umile fede e tanta devota ammirazione, affinché Voi, fondendola nel coro riconoscente ed entusiastico di tutto il popolo udinese, vogliate offrirli a questo giovane mirabile trasvolatore il quale ha saputo portare la rinata ala d'Italia più oltre e più in alto perché, come Egli ha detto, «il Grande Capo aveva ordinato di osare ed aveva dato la certezza della vittoria».

«Italo Balbo, toccando il suolo della Patria, dopo il voto leggendario, volle, in mezzo al travolgente entusiasmo di tutto il popolo, riconoscere e gradire la voce commossa e fraterna dei compagni d'arme e di fede, così in mezzo a tutti gli onori ed a tutte le offerte che ogni italiano ed ogni città consacrarono a lui ed ai suoi agguerriti, Egli saprà riconoscere la voce ed il cuore di Udine, nostra che alla fulgida tradizione ha saputo aggiungere pagine di martirio, di gloria, di fede nella guerra e nella Rivoluzione.

Anche il discorso dell'ing. Someda è stato salutato da vivissimi generali applausi.

#### Il discorso del cav. dott. Roiatti

«Prende poi la parola il consultore cav. dott. Roiatti; che così dice:

«La notizia del conferimento della Cittadinanza Udinese al Generale Italo Balbo, è stata accolta con il più schietto entusiasmo dal popolo di Udine.

«Alla delibera Podestarile la Consulta ha espresso con il plauso la sua entusiastica approvazione.

«L'ing. Someda a nome dei Combattenti ha portato l'alta adesione della valorosa famiglia dei trinceristi friulani, a questo atto della Capitale della guerra, ed ha voluto ricordare il fremente palpito dei Combattenti friulani per l'eroica impresa del manipolo trasvolatore dell'oceano.

«Anche noi, giovani d'anni, esultiamo, fascisti della vigilia ricordiamo il Comandante quando studenti lo vedevamo alla testa del movimento di riscossa del Fascismo Emiliano con S. E. Arpinati, infondere lo spirito dell'Italia nuova nelle masse dei lavoratori e portare le fedi di categoria nell'orbita delle organizzazioni di Patria, a far pulsare i primi palpiti di quella nuova organizzazione sindacale fascista, oggi vanto dell'Italia nel Mondo.

«Italo Balbo, fu già nostro concittadino per elezione e per affezione. (Normi suoi giovanili di valoroso combattente egli passò talvolta nella capitale del campo trincerato, che era Udine; nel dopo guerra lo vediamo Commissario in Pinzano al Tagliamento, ove lavorando e studiando, ha potuto conseguire la laurea in scienze economiche e commerciali.

«Il fatidico 20 Settembre 1922 vede Italo Balbo accanto al Duce; anzi comanda una baldia schiera di fascisti ferraresi che avevano percorso a piedi il tragitto da quella città ad Udine, per far guardia d'onore a Benito Mussolini.

«Italo Balbo indì; impalma una delle più graziose signorine della più stimata nobiltà udinese, Emanuela dei conti Florio.

«E' famiglia Balbo discende d'antica patrizia nobiltà romana; ma pur nondimeno onorata e tipata è la famiglia della giovane sposa.

«E' un Giacomo Florio, valente giurista, che la Repubblica, Menotti, invia a Carlo X erede di Massimiliano I, per verificare i confini dopo l'infuata lega di Cambrai, e per scongiurare perdite territoriali maggiori di quella di Gradisca, così per la forza delle armi del friulano G. G. Savorgnan e l'eloquenza di Giacomo Florio, pure friulano, la Serenissima può recuperare l'estuario di Marano e della Malisiana fino a Caorle.

«E' il figlio suo, Gio. Balbo, giovanissimo, profondo nelle matematiche, viene acclamato Rettore dell'Università di Padova.

«E' il nipote, Ottaviano Florio, che troviamo comandando di galce nella battaglia di Legnano, dove si distingue per atti di coraggio e di valore.

«E per non andar più oltre, giova annoverare anche il canonico Florio, decano delle chiese del Duomo di Udine, consigliere particolare dell'illustre Patriarca di Aquileia, Daniele Delfino, che per il suo alto sentire morale ottiene dal superiore Prefato la donazione del Teatro Mantica, divenuto teatro di illeciti amori, per farvi edificare la Chiesa della Purità, che viene poi affrescata dal grande Gio. Battista Tiepolo.

«Questa illustre famiglia, aggiunge, con il parentado del Balbo, gloria ed onore alla nostra città ed alla città di Ferrara.

«Ed io vorrei, illustrissimo signor Podestà, che dopo il parere ed il voto della Consulta, questa proclamazione, che si fa qui in uno stretto cerchio di persone, venisse fatta anche alla presenza del generale Balbo e del popolo Udinese, sul piazzale del nostro storico colle. Questo nostro storico colle che domina i cieli del nostro Friuli, avrà modo di accogliere l'intera cittadinanza udinese la quale saprà esprimere con ardente entusiasmo la proclamazione a cittadino onorario a chi seppe dominare i cieli del vecchio e del nuovo mondo.

«Colorosi applausi hanno salutato le belle nobili parole del cav. Libero Grassi.

#### L'ing. Someda

##### per i Combattenti

«Si alza quindi il consultore ing. cav. Fabio Someda, che a notte dei combattenti pronuncia brevi e levate espressioni. Egli dice:

«La cittadinanza onoraria che Voi, on. Podestà, avete con profonda nobiltà decretata a S. E. Italo Balbo, trova perfetta rispondenza di sentimenti e di orgoglio nel cuore dei combattenti friulani che ho l'onore di rappresentare.

«I trinceristi ricordano che il Quadriviro della Rivoluzione, «Tatantico» che ha offerto la nuova gloria alla Patria, tenne per la sua audace nei «partì» d'assalto dei Battaglioni Alpini; e ne hanno fiera memoria.

«Mi affidano a Voi, on. Podestà, la loro voce in cui palpita tanta umile fede e tanta devota ammirazione, affinché Voi, fondendola nel coro riconoscente ed entusiastico di tutto il popolo udinese, vogliate offrirli a questo giovane mirabile trasvolatore il quale ha saputo portare la rinata ala d'Italia più oltre e più in alto perché, come Egli ha detto, «il Grande Capo aveva ordinato di osare ed aveva dato la certezza della vittoria».

«Italo Balbo, toccando il suolo della Patria, dopo il voto leggendario, volle, in mezzo al travolgente entusiasmo di tutto il popolo, riconoscere e gradire la voce commossa e fraterna dei compagni d'arme e di fede, così in mezzo a tutti gli onori ed a tutte le offerte che ogni italiano ed ogni città consacrarono a lui ed ai suoi agguerriti, Egli saprà riconoscere la voce ed il cuore di Udine, nostra che alla fulgida tradizione ha saputo aggiungere pagine di martirio, di gloria, di fede nella guerra e nella Rivoluzione.

Anche il discorso dell'ing. Someda è stato salutato da vivissimi generali applausi.

#### La mascarade di Orsarie

Così dice il programma stampato per l'ultimo giorno di Carnevale, 17 volgenti mese, e non potabile effluvia causa il tempo: «E' il programma è stato mantenuto tal quale per la giornata di ieri, prima domenica di Quaresima. Se Milano ha il grande carnevale, Orsarie può ben concedersi il lusso delle maschere in Quaresima. Ma non ebbe neppure ieri grande fortuna, col tempo: cielo plumbeo, atmosfera fredda e ventosa; la Torre e la Malina, con qualche ramo d'acqua, così che da Udine bisognava allungare il percorso e passare per Ronzano e Premariacco: ciò che di Stolze molti dall'assistere alla mascarata.

Orsarie, come fu detto ancora, è tradizionale per questo genere di spettacoli popolari. Ed anche ieri ne diede una bella prova, nel compiersi riuscita bene, e che, se arisa da un tepido sole, avrebbe figurato molto di più.

La vasta piazza andò infittendosi di popolo non appena i primi carri accennarono a mettersi in movimento.

Quanto lavoro! Un'antenna attissima, piegata dal vento ma ben salda, al suolo, tre palchi — per il presidente uno, quasi affatto disordinato; infioccati e imbandierati i due laterali a quello, e fin dal principio popolati perfino di guerrieri romani.

Arriva il primo carro, il quale porta il presidente del Comitato, il signor Antonio Pauluzzi, il quale già da qualche decennio è investito di tale carica e vi attende con passione e con genialità. Egli sale sul palco, con un lepidio preambolo in villosità, annuncia il tema della mascarata: «Celebrazione dei gloriosi di Orsarie».

Si son fati tantis sagris, in Friuli chese aims passats par mostrà la propriis gloris e la grandis caritate.

E ricorda Tricestino, dove han fat cori il carantan e la sagra tant famosa dal ucel e dal polan;

e Tarcento «cu la sagra dal bon vin»; e Buttrio che «par no sei propri par nue» si sono buttati fuori «cu la sagra de la ne». Mancava solo che a Manzano facessero la sagra delle seggiole, od a Puzuzi una sagra dal fasulis, od a Casteonzo di Strade — una sagra de bruaud. Conclusione: se tutti quei paes celebrano le loro «maravels» ben avrà diritto Orsarie di celebra le sue «gloris».

E una di queste, dopo il signor presidente che s'intende, è Carnevale, che arriva sul proprio carro. Giacomo Confino detto Blasotto, vecchio carnevale delle maschere orsariensi, gloria autentica di Orsarie come quello che molto lesse e molto scrisse in versi friulani, e per andar dietro a queste frofrole spesso trascurò i propri interessi, come egli stesso ha confessato ieri nel suo «discorso» col presidente.

Arrivano i due carri simbolici: Orsarie vecchie e Orsarie nuove. Sul carro di quella vecchia intorno al focolare, vestiti alla foggia del secolo passato, che vorrebbero conservate gli usi e costumi di un tempo: «piost che dismettè una usanza lè miôr brusa la vile». Poveri illusi! Guardate di fronte al vostro, il carro di Orsarie nuove, il «Clar dal fruf»: non più la donzella che vien dal fruf: non più la campagna col suo fazzoletto, ma la signorina in vesti sfarzose e vistose, con tanto d'ombrello, orologio al polso, calze di seta.

Il tono della vita si eleva; e non saranno le vostre lodi del tempo passato che arresteranno la salta. «Due magnifici carri, questi e dei vecchi e dei fruf»: i magnifici. Canto dei vecchi, canto dei bimbi, discorsi.

Fa seguito l'inaugurazione di due monumenti — al presidente signor Pauluzzi ed a Carnevale signor Confino, con nuovi discorsi; e l'arrivo del carro che porta donna Quaresima, seduta al telaio e circondata da altre donne in faccende.

Così steno le nostre donne di casa: intente al lavoro, se vogliono la pace in famiglia. — consiglia il presidente.

«L'aver voluto concedere la Cittadinanza di Udine al Capo della crociera atlantica, all'infaticabile saggio e audace collaboratore del Duce, all'interventista, al combattente della grande guerra, ad uno dei capi del movimento di riscossa politico-sociale nazionale, al Ministro del Re, a Colui che sciolse il suo nodo d'amore in terra friulana, è un fatto che torna ad onore di tutti indistintamente i cittadini udinesi». Le nobili espressioni del dott. cav. Gino Roiatti sono pure salutate da scroscianti applausi.

Sottoposto l'ordine del giorno al parere della Consulta, questa ad unanimità esprime il suo voto favorevole.

Dopo di che il Podestà, in mezzo al consenso più vivo di tutti i membri della Consulta, proclama S. E. il Generale Italo Balbo cittadino onorario di Udine.

#### Un telegramma a S. E. Balbo

Terminata la seduta il Podestà ha inviato a Sua Eccellenza Italo Balbo il seguente telegramma:

«Sono molto onorato di comunicare Vostra Eccellenza che la città di Udine con odierna deliberazione del Podestà appronta l'annunciamiento della Consulta Le ha conferito la cittadinanza onoraria. Voglia accogliere Vostra Eccellenza questo omaggio sintesi di ricordi inimitabili espressione di riconoscenza affetto attestazione di fervente ammirazione».

Il Podestà ha altresì inviato il seguente telegramma al Podestà di Ferrara:

«Un nuovo cordiale vincolo ci stringe a Ferrara oggi che il Suo valoroso Figlio diventa cittadino onorario di Udine che lo vide ardito di guerra e canico pera della Grande Vigilia».

#### Carnevale e Quaresima si bisticciano

com'è la tradizione piurescolare. E si viene alla conclusione.

Alla quale veniamo anche noi. Che è poi questa: Orsarie ha preparato anche quest'anno una bella mascarata, degna di quelle passate che le hanno dato fama. Ed è meritevole di plauso il comitato, come lo è la popolazione che tutta concorde l'asseconda. E vogliamo fare un elogio anche al poeta ed al poeta. In generale, i versi, pur con qualche menda, sono scorrevoli, festosi, a volta mordaci e divertenti.

#### Benevolenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO TOMADINI — In memoria di Luigi Buroni Mattiuzzi, Giuliana Bon e Silvia Bruidotti 10, Pia Volpini Bon 10.

#### PESCHI AMERICANI

FATTORI — via Rialto, Tel. 206 - Udine

#### Oggi all'IMPERO

dalle 16 in poi prima presentazione in ITALIA di

#### TIPO - TAPO

IL RIVALE DI TOPCOMINO. Completissimi cartoni animati sonori. Completerà l'interessante programma

#### Gambe Nude

Una travolgente storia d'amore INTERPRETI Virginia Lee Corbin Donald Keit - Johnnie Walker

#### Cinema Concerto EDEN

Oggi, lunedì, dalle ore 17, primiere Metro Goldwyn Mayer:

#### La Vita

#### e il Sogno

Una trama d'amore fra le delusioni della vita quotidiana nei grandi stabilimenti cinematografici di Hollywood; furto della giovinezza sognante con la rude realtà, con soggetto gaio e brillante nello svolgimento sentimentale; film sonoro interpretato dai simpaticissimi artisti

#### WILLIAM HAINES

#### JOSEPHINE DUNN

Fuori programma l'interessantissimo notiziario

#### Curiosità Fox Moviephone

## Rassegna Cinematografica

Films di grande effetto quelli proiettati la scorsa settimana nei cinematografi della nostra città! Tutti gli appassionati ne hanno gioito e più di tutti noi che facciamo questa rassegna. Perché il nostro compito è rimasto oltremodo facile dato il numero ed il valore dei films che sono stati presentati.

I lavori sono stati pochi in confronto a quelli delle settimane precedenti, ma sono bastati per soddisfare il pubblico e soprattutto non hanno affatto deluso, data la ricca presentazione, che se n'è fatta, come invece altre volte avviene.

Il Cinema Eden ha proiettato «Follie del giorno» e «Il Tenente di Napoleone».

«Follie del giorno» è una summa di riviste della Fox, piena di canti e di suoni, animata dal sorriso e dai ballotti delle più belle fanciulle e soprattutto fantasmagorica nelle scene. Le scene difatti di questo lavoro hanno un pregio particolare, anche per il genere stesso del film, e meriterebbero da sole ad avere successo. Le più belle canzoni, i movimenti più graziosi, le fanciulle più leggiadre sono degnamente incorniciate da quella fantastica messa in scena. Un vero lusso c'è in questo lavoro: esso è un po' come... un pesceccino del mare.

Hanno cantato ed agito in questo film principalmente Sue Carol, Lola Lane, David Bollins e David Percé. Fox Moviephone.

«Il Tenente di Napoleone» è un brillante sonoro e cantato che ci trasporta ai tempi del grande Imperatore dopo la sua prima caduta, al momento cioè delle lotte, anzi al finire delle lotte tra bonapartisti e realisti. Un giovane tenente dell'Imperatore, rimastogli fedele, condannato alla fucilazione, riesce a sottrarsi alla morte, vive un periodo di tempo pieno di peripezie e di contrasti, trova l'amore e finalmente la libertà, passando attraverso ad ogni pericolo e ad ogni avventura impavido e motteggiatore, romantico e beffardo, ma soprattutto coraggioso come un eroe del buon tempo antico. Meglio non poteva Ramon Novarro interpretare la sua parte dando tono e risalto ad ogni scena e ad ogni particolare. Il film ha avuto un bel successo.

Il Cinema Cecchini ha proiettato «Papà mio». Questo lavoro pieno di sentimento e di poesia ha trovato in Al Jolson un efficacissimo interprete. Le canzoni che Al Jolson canta, sono in gran parte improntate ad un sentimento superiore che lo anima e rispecchiano il talento artistico di questo ormai celeberrimo attore.

Certo che questo non è il migliore dei films che Al Jolson ha interpretato, ma la sua arte fatta di stumature e di particolarità ha modo di rivelarsi anche in questo lavoro confermando le critiche favorevoli che ovunque gli sono state fatte.

La trama si svolge semplice e schietta, piacevole è discreta anche se contate in qualche sua parte. Anche a questo lavoro si sono mossi molti applausi. Forse sembrò più appariscente quello di avere un po' abusato dei cantabile. Ma è Al Jolson che canta, ed al pubblico non è dispiaciuto anche se, purtroppo, le sue canzoni restano per noi suono senza senso.

Accanto a lui hanno lavorato Marion Nixon e David Lee.

e logico (forse all'infuori del titolo) si che la trama si sviluppa in un seguito d'azioni così razionalmente concatenate come in pochi films ci è dato di vedere. L'interpretazione ha soddisfatto completamente ed ha trovato in Barbara Stenwyck e Ralph Graves due attori d'alta qualità. Essi hanno reso le loro immagini alla perfezione rendendo il film di grande effetto. La parte che questi due attori hanno sostenuto era difficile e questa difficoltà accentua quindi la bontà dell'interpretazione. Una bellissima messa in scena ha fatto corona all'azione degli artisti sui quali si è sentito il tocco di una mano provetta.

Frank Capra, che ho già inscenato con successo altri potenti lavori, ha con «Femmine di lusso» realizzata una delle più belle produzioni della stagione.

Accanto a Barbara Stenwyck e Ralph Graves hanno lavorato Marie Prevost e George Fawcett.

La sonorizzazione e la musica sono state all'altezza della situazione.

Mirot

#### Taccuino del pubblico

##### Effemeridi

Il santo di oggi: Romano. Il santo di domani: Mattia apostolo. Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 745.42 (in aumento). Pressione al mare: 745.32 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 9 — Temperatura massima di ieri: gradi 10 — Temperatura minima di stanotte: gradi 5 — Umidità nell'aria: 30 — Cielo parzialmente sereno.

##### Cambi del giorno

Francia 74.88 — Zurigo 368.45 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.0875 — Marec germanico 4.5430 — Scellino austriaco 2.6865 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.80 — Consolidato 81.4750.

##### Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Ossobuco di vitello - Concorni - Domani, martedì, pranzo: Risotto di verze - Cotechino, trippa di vitello in umido con polenta - Concorni

Cena: Gnocchi di semolino - Puntia di petto di vitello al forno - Concorni, Gortani, amira - Vantesino, Teresa Gozzi e

## Legna faggio

spaccate secche cm. 20-25 all'q. L. 11 spaccate non stagionate cm. 20-25 al quintale

Per 100 Kg. franco porto casa Udine vende per ordinazioni, non sotto 10 q. di legna, per contanti

#### OSTAN ISIDORO - PLEZZO

#### Estrazione lotto 21 Febbraio 1931

VENEZIA	54	15	61	42	57
BARI	16	36	25	68	39
FIRENZE	35	68	44	63	78
MILANO	41	85	24	82	66
NAPOLI	51	89	67	3	29
PALERMO	67	22	2	51	27
ROMA	15	21	83	68	70
TORINO	15	66	74	90	70



## La salvezza

Se voi usate dentifrici a base di sapone commette un gravissimo errore, poichè la schiuma osacola l'azione dello spazzolino.

Il dentifricio Pepsodent non contiene sapone, ma una preziosa sostanza capace di disciogliere la patina scura e gommosa; il «film» che si deposita sullo smalto dei vostri denti, annendoli ed ammalandoli.

Pepsodent non contiene né pomice, né materie abrasive ed è un impasto

così soffice e cremoso da poter essere usato senza pericolo anche per i delicati denti dei bambini. La bene intesa pulizia della bocca è la salvaguardia da infinite malattie.

L'uso regolare del Pepsodent può essere, quindi, la vostra vera salvezza!

Provate il Pepsodent acquistandone un tubo oggi stesso, o chiedendone un saggio gratuito sufficiente per 10 giorni a Carattoni & Monti Verona.

## Pepsodent

il dentifricio che toglie il film

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## R. CORTE D'ASSISE

### Il furto di una cassa con valori al Magazzino Casermaggio di Pordenone

Presidente: cav. uff. Domenico Meneghini - P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti - Cancelliere rag. Pisano - Ufficiale Giudiziario signor Sabotig.

#### Udienza antimeridiana

Sabato mattina si è iniziato davanti alla Corte d'Assise il processo contro il soldato del Cavaleggiati «Saluzzo» Alessandro Mainardi di Francesco da Casalmaggiore, Enrico Bomben di Pietro di anni 22, Ruggero Bomben di Luigi di anni 20 e Gino Pagotto di Giuseppe di anni 18, questi ultimi tre di Pordenone. Essi sono imputati di avere commesso nella notte dal 2 al 3 ottobre 1930 il furto di una piccola cassaforte militare che si trovava nel magazzino di casermaggio del Presidio di Pordenone contenente lire 2650 di proprietà della autorità militare e di carte valori per circa 20 mila lire di proprietà del maresciallo maggiore Sigfrido Roggiani, con segretario del magazzino stesso, Gran parte della refurtiva fu recuperata.

#### L'interrogatorio degli imputati

##### Mainardi Alessandro

Il Mainardi e il Bomben Enrico sono detenuti e gli altri due a piede libero. Il primo è difeso dall'avv. Antonio Alatiere e gli altri tre dall'avv. Sartoretto. Dopo le formalità per la costituzione della giuria e dopo l'appello del testimone che sono una quindicina, il Presidente procede all'interrogatorio cominciando dal soldato Mainardi Alessandro.

Pres. — Che cosa avete a dire a vostra discolpa, nell'imputazione mossavi? Imp. — Mantengo la confessione già fatta.

Il Presidente legge l'interrogatorio scritto, dal quale risulta che il Mainardi, di conobbe i Bomben e il Pagotto in una casa di via... che questi lo istigarono a rubare la cassetta. Per svicolare le tracce fu simulato lo scasso della porta... risultò che fu condannato tre volte per furto e perché gli viene contestata la recidiva specifica.

Il furto fu commesso dagli altri tre che entrarono nella stanza del piantone ove egli dormiva e che è attigua alla camerata degli altri soldati. L'ingresso del tre fu possibile perché egli aveva ommesso di chiudere con il catenaccio la porta. E così fu asportata la cassetta che era appoggiata su di un tavolino. La porta d'ingresso nella stanza ove si trovava la cassaforte, presentava tracce di scasso dalla parte interna, la porta che metteva alla camerata era legata dall'osterno.

L'imputato ammette di essere stato lui ad indicare ai compagni che nella stanza si trovava una cassaforte che doveva contenere circa 70 mila lire. Quando entrarono i tre egli faceva da paio per impedire che i soldati si accorgessero del furto.

P. M. — In un interrogatorio precedente il Mainardi ha detto che l'accordo del furto avvenne tre giorni prima e poi dichiarato che l'accordo avvenne il giorno stesso. Quale è la verità? Imp. — Ci accordammo poche ore prima del furto.

Avv. Sartoretto — Avevano bevuto quella sera? Imp. — Qualche bicchiere di vino.

##### Bomben Ruggero

Pres. — Voi avreste preso parte materiale al furto. Che cosa avete a dire a vostra difesa? Imp. — La sera stessa fui invitato dal Mainardi a caffè per trovare gli altri due. Dissi che non avevo denaro e lui rispose «Pagalo». Andammo e dopo aver bevuto, il soldato che lo conosceva da tre giorni, propose di commettere il furto. Noi non volevamo accettare la proposta, ma egli replicò che se non avessimo aderito, avrebbe fatto il colpo da solo e che se noi avessimo fatto la spia si sarebbe vendicato a mezzo di amici che aveva a Brescia. Invece è della Provincia di Cremona. Io non sono il capo, perché abbiamo agito in compagnia.

Il danaro fu nascosto in casa del cugino Ruggero perché il Pagotto volle solo 100 lire temendo che a casa sua si accorgessero che aveva tanto denaro. La cassaforte fu portata in un boschetto ove fu sotterrata assieme ai documenti. Il Mainardi osserva che sono stati loro a minacciare di morte se egli avesse palesato il furto.

##### Pagotto Gino

Pres. — Voi, Pagotto, siete imputato dello stesso reato. Che avete a dire? Imp. — Io ho conosciuto quindici giorni prima il soldato Mainardi. Lo credevo una persona per bene per il contegno e per la parlantina sciolta. La sera del fatto ero al Bar Centrale in un intervallo dello spettacolo teatrale per il quale avevo il biglietto, ma il soldato mi trattenne.

Pres. — Sarebbe stato meglio che foste andato a teatro? Imp. — Magari! Il soldato ci condusse a bere in vari esercizi e poi parlò del furto della cassetta che diceva contenere indumenti e non denaro. In quella sera ero in preda all'ubriachezza.

L'imputato descrive come seguirono il soldato fino alla caserma e come avvenne il furto. Prese centocinquanta lire che poi voleva restituire. Dalla deposizione scritta del Pagotto

risulta invece che egli sapeva che si trattava di rubare una somma di denaro. Avv. Sartoretto. — La famiglia del Pagotto è in buone condizioni? Imp. — La mia famiglia è benestante ed io ero impiegato come assistente tessile con otto lire al giorno.

#### Bomben Enrico

Pres. — Voi, Ruggero Bomben, dite ai giurati quello che credete a vostra discolpa. Conobbe nelle casa da te il Mainardi mentre ero assieme al Pagotto. Il soldato disse che era di Brescia e aveva uno zio a Torino. Lo invitai una sera a casa sua e poi andammo da mio cugino Enrico. La sera del fatto il Mainardi offrì più volte da bere e poi ci propose di andare in caserma approfittando del fatto

### Un carabiniere ferocemente assassinato da una banda di zingari

#### Una vittima del dovere

Sono trascorsi ormai dieci mesi dal giorno in cui al bivio prima del ponte sul Torre verso Percotto, il carabiniere Antonio Mameli cadeva, vittima del dovere, sotto i reiterati colpi sparati dal lo zingaro Gerardo Levanovich, eppure ancora è vivissima l'impressione per il tragico fatto. Le estreme onoranze che Udine ha tributato con commosso cordoglio alla salma del povero carabiniere, sono la prova più evidente della esasperata indignazione della cittadinanza per così effettato delitto.

Quattro sono gli imputati che oggi nel pomeriggio, alle ore 15, compariranno alla sbarra di questa Corte d'Assise. Levanovich Gerardo, esecutore materiale del delitto; Lampono Giuseppe, che risulta allevato dal padre del Levanovich; la cinquantenne Rinaldi Maria e la venticinquenne Maria-Cleone Verdani. Nel numero del 9 febbraio u.s. la «Patria» ha già riassunto la sentenza della Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Trieste che ha rinviato il Levanovich alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario in persona del povero carabiniere e di mancato omicidio in persona del motociclista Elio Del Negro scosso alle invocazioni del primo ormai bisognigliante a terra. Deve pure rispondere di porto abusivo di rivoltella mentre gli altri tre imputati debbono rispondere di concorso nel reato di omicidio. Le due donne devono rispondere anche di truffa.

Nel suo interrogatorio il Levanovich, davanti al Giudice istruttore si difende dicendo che fu il carabiniere colui che sparò per il primo e che egli nella colluttazione riuscì a toglierli l'arma e sparò non sa se uno o due colpi perché era ubriaco e non era consapevole di ciò che faceva. Esclude il concorso dei suoi compagni che secondo lui rimasero feriti dai colpi del carabiniere.

#### Vita zingaresca

##### Il piccino abbandonato

A colorire la vita randagia di questi zingari dediti al furto e talvolta ai reati di sangue, diamo qualche brano di quanto ha dichiarato al Giudice istruttore la vecchia Maria Rinaldi che rievoca il noto motivo del «Trovatore»

Abbieta zingara  
fosca vegliarda.

Ecco infatti come essa narra di aver conosciuto il Levanovich e il Lampono: «Da molti anni lo giro per le Pire con un bersaglio e col giuoco del «Treno lampo» ed ebbi in tali peregrinazioni occasione di conoscere i giovagnoli Levanovich e Lampono. Quest'ultimo anni è sempre stato con me perché l'ho raccolto ed allevato fin da piccolino quando mi fu lasciato da una donna di nome Lisa che a sua volta lo aveva avuto in consegna dai genitori i quali volevano distargliene. La detta Lisa trovandosi a Treviso per la fiera voleva abbandonarlo ed io, mossa a pietà, me lo feci consegnare. Il piccino aveva allora due anni e la Lisa disse che era nato a Montebelluna e difatti le sue carte lo attestano. Due mesi or sono (è cioè nel marzo) trovai in una sagra la Verdani Cleone con i genitori e poiché per il mio bersaglio mi occorreva una giovane, la pregai di unirsi a me, ciò che ella fece col permesso dei genitori stessi».

#### La maledizione cartomante

Dall'esame della danneggiata Amalia Pizzul maritata Bottaz, risulta come essa sia stata circondata dalle due zingare Rinaldi e Verdani che riuscirono a truffarle 600 lire e il cui tentativo di ricupero da parte del carabiniere, provocò la tragedia.

«Il giorno 13 maggio — dice la Pizzul — verso le 11.30, sono entrate nel cortile della mia casa due donne: una giovane di circa 30 anni molto bruna in viso e una vecchia. La giovane vedendomi, mi pregò di condurla dentro la mia casa ed io, non sapendo che cosa volesse, aderii. Quando fummo in camera, la giovane disse che aveva un figlio che voleva vendere e siccome io risposi di non volerlo sapere, ella insistette e trasse dalla tasca della gonna un mazzo di carte e me ne fece scegliere tre a volontà. Alla prima carta estratta mi disse che ero una brava e buona donna,

che il maresciallo era in buona. Io ero ubriaco e non feci che obbedire al Mainardi che aveva spinto la porta e che mi ordinò di legare con uno spago la porta, di slabbarre la serratura con un pezzo di lamiera.

Pagotto prese 150 lire, 50 mio cugino e 150 io. Il mattino dopo ero pentito e volevo restituire tutto. Il Ruggero Bomben racconta poi il tranello del carabiniere che vestito da soldato del genio si recò a casa sua a chiedere a nome del Mainardi due pacchetti di sigarette. Gli consegnai quattro lire e un biglietto in cui gli dicevo che venisse pure a prendere la roba, perché non volevo più ingerirmi nella cosa.

Il Presidente legge gli interrogatori scritti del Ruggero, contestandogli le precedenti ammissioni di aver partecipato al furto e le contraddizioni con quanto ha depresso in udienza. Segue la deposizione del tenente colonnello Uberti cav. Pasquale, allora comandante interinale del 13.º Cavaleggeri «Saluzzo», che riferisce ampiamente sulle indagini svolte per la scoperta dei colpevoli.

### Un carabiniere ferocemente assassinato da una banda di zingari

dolce di cuore, che avevo fatto molti piccioli alle persone e non ne avevo ricevuto alcuno.

«Alla seconda carta mi disse che il diavolo in quel momento mi girava dietro la schiena perché ero perseguitato; essa infatti fece concol dito ed io rimasi tantamente impressionato che mi pareva davvero di avere il diavolo che mi afferrasse per le spalle.

«Quella giovane, approfittando della mia paura, mi disse che il diavolo mi perseguitava perché lo avevo del denaro e non volevo darlo a lei; se voleva liberarmi dovevo consegnare i denari da me conservati. Io risposi che non avevo denari, ma essa replicò che lo tenevo in tasca la chiave del cassettoni e che quindi dovevo averne. Giacché io tenevo realmente la chiave, questo strano fatto mi impressionò e raccontai di avere dei denari di mio marito.

«La giovane insistette dicendo che io potevo disporre del denaro senza far sapere niente a mio marito soggiungendo: «Se i soldi non li possiedi, non dovrai possederli nemmeno tu, perché te li faccio andare tutti in carbone e in fumo».

#### Io sono la Madonna

«Allucinata, salii al piano superiore, tolsi dall'armadio 600 lire, le uniche che possedevo, e gliele consegnai. Essa mi raccomandò di non dire nulla fino al prossimo giovedì alle ore 8.30 altrimenti mi si sarebbe bruciata la testa.

«Quando in cortile ragunai la vecchia che non era entrata in casa, mi disse di nuovo: «Ti raccomando di non dire niente; bada, o benedetta, che io sono la Madonna!». In quel momento anche la vecchia, che prima non aveva mai profferito parola, disse: «Se no ti conti pretremo salvarti, e se ti conti, non pretremo salvarti più».

«Così dicendo si allontanarono, lasciandomi stupida. Dopo più di un'ora rincarai mio marito che vedendomi tutta sconvolta, tanto insistette che finii col raccontargli tutto. Allora mi accompagnò dal Carabiniere dove sparse denunce. Chiedo che quello donne siano punite».

Poiché la Verdani ha negato di esser stata dalla Pizzul, fu messa con lei a confronto e la povera gabbata confermò di aver detto la verità ricordando che la vecchia non ha negato.

Malgrado le precise dichiarazioni della donna, la giovane zingara ha continuato a negare assicurando che non la conosce nemmeno, che non butta mai carte e che se avesse avuto il denaro glielo avrebbero trovato in tasca.

Presiede, come in tutta la sessione, di cui questo è l'ultimo processo, S. F. il cav. uff. Domenico Meneghini; rappresenta la Procura Generale il cav. uff. Davvero Procuratore del Re a Udine, e si vedranno alla difesa gli avvocati Cleante Boscolo del foro di Treviso, Michele Tessitori e Tiziano Tessitori.

#### Udienza odierna

##### La discussione

Esaurito nel pomeriggio di sabato l'esame dei testimoni e posti i quesiti che per il Mainardi vertono nella complessità non necessaria, sul valore inferiore alle 500 lire, sulla forza irresistibile e sulle attenuanti secondo il codice penale per l'Esercito, e per gli altri tre sulla complessità non necessaria, sull'ubriachezza volontaria parziale, sul valore lieve e in subordine lieve, sulla rifiusione e sulle attenuanti, si inizia la discussione. Lo spazio non ci consente di dare resoconto della vigorosa requisitoria del rappresentante della Procura Generale cav. Alborghetti e delle appassionante arringhe defensoriali dell'avv. Alatiere per il Mainardi e dell'avv. Sartoretto per gli altri tre imputati.

**Dr. G. BOTTURA**  
MALATTIE  
**ORECCHI - NASO - GOLA**  
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alh. Friuli)  
Riceve - 10-12-15-17 - festivi

## CRONACA MESTA

### Funebri Chimenti - La Porta

L'altro ieri alle ore 14 furono celebrati in forma solenne i funerali della signora Chimenti Maria Cristina, ved. La Porta madre del Direttore della Posta e Telegrafi di Udine, deceduta dopo breve malattia, alla età di anni 75.

Al corteo, che partì dall'abitazione della Estima in via C. S. 1, furono inviate numerose corone di fiori freschi, le quali vennero tutte recate a mano dal personale delle poste.

Eccone le dediche: Il Personale Circolo Costruzioni T.T. Udine — Il Personale di Pontebba pacchi doganali — Il Personale della direzione delle Poste e Telegrafi di Udine — Il Personale P.T. dell'Ufficio di Gorizia.

Sull'ara posava la corona del «Figlio della nora e del nipote».

Reggevano i cordoni le signore Letizia Goriani, Palmira Vantestini, Teresa Gozzi e Petronilla Poletti.

Dietro il carro funebre venivano gli intimi, e una lunga teoria di signore e signorine, di impiegati delle Poste e dei Telegrafi che seguivano dappresso il galleggiante della associazione.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio, e quindi ricomposti, l'imponente corteo, venne trasportata alla cella mortuaria, in attesa di essere trasportata a Palermo, nella tomba di famiglia.

La compianta signora era da poco più di un mese a Udine, ove aveva seguito il figlio chiamato, a capo dell'importante direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi. Pur nel breve tempo in cui fu nostra ospite, per i modi affabili e signorili, per la gentilezza d'animo aveva saputo farsi amare, per cui la sua dipartita trova vivo e largo compianto.

Alla sua memoria un reverente saluto, al figlio, profunde condoglianze.

### I funerali di un angioletto

Brevi giorni di malattia strapparono ai suoi cari che l'adoravano la bambina Maria di Giorgio, di anni tre. La piccola era figlia del signor Achille di Giorgio, Capo Ispettore al Demanio, e la notizia della sciagura che ha colpito i signori Di Giorgio ha profondamente addolorato amici e conoscenti.

L'altro ieri alle ore quattro pomeridiane la piccola bara fu accompagnata al cimitero, di corteo funebre mosse da via Jacopo Maronchi n. 36 e si diresse verso la chiesa parrocchiale del Redentore ove, con accompagnamento d'organo, furono celebrate le esequie. Aprivano il funerale le insegne religiose, veniva poi un apposito coro recante tanti corone. Sui nastri leggevano le seguenti dediche: I genitori all'angiolina Maria — La zia Virginia Pagliaro — Famiglia rag. Cirillo Marinatto — Alma e Lino d'Ambrogio — I funzionari dell'Ufficio Registro — I funzionari dell'Intendenza di Finanza — Famiglia Pordenone.

Veniva poi il clero salmodiante e dietro a questo il carro funebre di prima classe tutto bianco e trainato da cavalli bardati d'azzurro. Sulla piccola bara posava una palma di fiori inviata dal fratello Domenico.

Seguivano il feretro, i famigliari, parenti e dietro a questa veniva una lunga fila di fedelissimi.

Tra i numerosi impiegati dell'Intendenza si notavano i signori comm. Rizzi, Intendenza di Finanza, cav. avv. Ferraboschi Vice Intendente, cav. dott. Bettrini cav. Achille Miani Procuratore Superiore dello Ufficio Registro dott. Orlandi Procuratore Capo delle Imposte, rag. Cirillo Marinatto, Proc. dell'Ufficio Bollo, dott. Ciampolini, Ruggero Coste e tanti altri.

In cimitero la piccola bara fu inumata in posto riservato. Condoglianze alla famiglia.

### Circolo Agricolo Cooperativo

#### PORDENONE

##### Avviso di convocazione

##### assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà presso la Sede Sociale il giorno 8 marzo 1931 - Anno IX, alle ore 9 in prima convocazione per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

In Assemblea ordinaria: Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Relazione del Collegio Sindacale. Approvazione bilancio 31 dicembre 1930. Nomina delle cariche sociali.

In Assemblea straordinaria: Modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale nei seguenti termini: «Il patrimonio della Società è costituito: a) Dal Capitale Sociale diviso in azioni del valore nominale di L. 20 (venti) cadauna; b) Dalla riserva».

Qualora all'Assemblea ordinaria e straordinaria del giorno 8 marzo 1931 alle ore 9 non intervenissero almeno la metà dei soci, l'Assemblea viene fissata in seconda convocazione per deliberare sul medesimo ordine del giorno per le ore 9 del giorno 15 marzo 1931 - Anno IX, sempre presso la Sede Sociale.

I Soci che non potessero intervenire possono delegare a rappresentarli un altro socio mediante autorizzazione scritta. N. B. — Il Bilancio trovatisi a disposizione del Soc. per visione, presso gli uffici del Circolo Agricolo, dal giorno 20 febbraio 1931.

IL PRESIDENTE  
P.to ca. A. CATTANEO

### Apparato Digerente

#### Sangue e Ricambio

#### dott. MARIO GENTILI

#### SPECIALISTA

Rapel Röntgen - Microscopia Clinica  
Riceve 10-12 - 14-16-17  
VISITA ANCHE A DOMICILIO  
Via Palladio 6 int. 3

## La solita sbornia

Sono stati denunciati alle competenti autorità dai carabinieri di via Gemona tali Giuseppe Michieli di Francesco, abitante a San Gottardo e Pasquale Finis fu Enrico dimorante in via Agricola 4 per ubriachezza molesta e ripugnante.

Il primo fu tradotto alla caserma verso le 22 ed il secondo, che in preda ai fumi dell'alcool seccava i clienti all'osteria «Alle Grazie», vi fu tradotto alle ore 20 di ieri sera.

## Un furto e una denuncia

Ieri si presentava ai carabinieri di via Gemona, tale Giuseppe Feruglio fu Giordano, di anni 20, denunciando di aver patito un furto di otto conigli.

Le prime indagini svolte dalla benemerita hanno portato alla denuncia di tale Giuseppe Torondo fu Leonardo.

Com'è risultato dalle impronte, il ladro si era servito di una scala per dare la scalata alla rete che cinge il giardino della casa del Feruglio e quindi si era calato nello stambugio dove si trovavano gli animali. Malagratamente però per il ladro, questi ha lasciato le impronte sul suolo bagnato e dalle prove fatte e le scarpe del Torondo è risultato che combaciano perfettamente.

## Dott. Prof. Silvano Menghetti

Dottore alla R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

## AVVISI ECONOMICI

### FITTI

AFFITTASI appartamento 5 vani con tutti comfort. Viale Trieste 74.

AFFITTO a famiglia distinta composta 3-4 persone appartamento centrale. Indirizzare offerte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

### COMMERCIALI

SARTORIA avviata posizione centro Udine, cedo. Rivolgarsi Cusignacco 33 int. 2 Udine.

STUDIO DI ASSISTENZA TRIBUTARIA, G. Conte, via Prefettura, 23-A - Udine. Diretto da proventi ex Funzionari, tratta Tasse, Bolli, Scambi, Imposte di retta, Tasse successionali, Registro, Compilazioni, registrazioni, contratti, Risc. ecc.

### DOMANDE D'IMPIEGO

CBRCO occuparmi cameriera albergo oppure privato. Antonietta Cavedal, Via Gemona 10, Udine.

**è senza testa chi trascura la propria salute**



Il 90 per 100 delle malattie sono causate da cattiva digestione

Un cachettino di Magnesina Spellegrino ti procurerà una digestione perfetta e ti assicurerà una ottima salute.

**MAGNESIA SPELLEGRINO**

con anice - senz'anice

**Nuovi modelli apparecchi PHILIPS - RADIO E. TRAVAGINI - UDINE**

Via Mercatovecchio 2c - Telefono 6-9  
Audizioni senza impegno - vendite rateali

**Noleggio Auto Rimessa E. VANZETTO**

Via Vulturis, n. 9  
UDINE Telefono 1-20

Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuovi 514 - 508 - 503 - ecc. - Tariffe minime. Servizio inappuntabile per giro in comitiva spaziosi ed altri noleggi Macchine da 5 posti con comodità ed altre vetture economiche. Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20

**RENI - VESICIA - PROSTATA - URETRA**

Udine - Dott. ETORE CARNELUTTI - Udine  
Riceve alle ore 8-12 - 14-16 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

## Il secondo campionario italiano di marcia per pattuglie sciatori

si è svolto ieri a Roccaraso, sotto una bufera di neve e pioggia accompagnata da un vento violentissimo Nondimeno, sopra 77 squadre che sono partite ben 76 hanno compiuto i 12 chilometri di marcia nel tempo massimo. Fra esse sono comprese le squadre di GORIZIA e di UDINE.

## Geom. Cav. Giovanni Zille

Alle ore 10.30 del giorno 22, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai Carissimi di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio il

## Geom. Cav. Giovanni Zille

### ISPETTORE DELE. FF. SS. A RIPOSO

Ne danno il triste annuncio le figlie Irma e Maria, i figli Gian Giacomo e Tito, la sorella suor Maria Giuseppina delle Dimesse, le nuore, le nipote Zille e Samonelli Lucia, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dalla casa dell'Estinto, via Gorgi 5, alle ore 10 di martedì 24 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 23 Febbraio 1931.

## Stamane, alle ore 1.30, si spegnerà

### Zenaido Gherlinzoni - Resemin

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio Gaetano Resemin, la nuora Maria Fioratti, i nipoti ed i conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 24 febbraio, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Goltio 9. Non si mandano partecipazioni personali.

UDINE, 23 Febbraio 1931 - IX.

